Anno 51.• - N. 176

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 27 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Disperati sforzi degli austriaci per riprendere

le posizioni perdute all'Ortigara

Un'altra buona rettifica sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO — **26 GIUGNO 1917**

(Bollettino di guerra N. 763)

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO SI E' IERI RIACCESO IL COMBATTIMENTO. - DALLA NOTTE SUL 25 LE NOSTRE TRUPPE SI OPPONGONO AGLI SFORZI DISPERATI DEL NEMICO CHE AD ONTA DI PERDITE INGENTI CERCA DI RICONQUISTARE LE POSIZIONI RECENTEMENTE PERDUTE IN REGIONE DI MONTE ORTIGARA.

ATTACCHI E CONTRATTACCHI SI SUSSEGUONO SULLE POSIZIONI CONTRASTATE. - AZIONI DIVERSIVE TENTATE IN PARI TEMPO DALL'AVVERSARIO SU ALTRI TRATTI DI QUELLA FRONTE VENNERO DECISAMENTE ARRESTATE.

SUL CARSO NELLA SCORSA NOTTE LE NOSTRE TRUPPE RETTIFICARONO ALQUANTO AVANZANDO LA NOSTRA PRIMA LINEA A SUD DI VERSIC.

L'ATTIVITA' AEREA FU IERI INTENSA. - UN VELIVOLO NEMICO ABBATTUTO DAL FUOCO DELLE NOSTRE BATTERIE, CADDE NELLE SUE LINEE A NORD DI ASIAGO. - NELLA NOTTE UNA NOSTRA SQUADRIGLIA BOMBARDO' GLI IMPIANTI MILITARI DI NABRESINA E DI PROSECCO, RIENTRANDO INCOLUMI ALLA BASE.

Generale CADORNA.

La seduta pubblica della Camera

convocata per le 10 di mercoledì

Si discuterà l'esercizio provvisorio

ROMA, 26. — Nella seduta segreta di ieri la camera dei deputati ha deliberato di convocarsi mercoledì 27 corrente in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-18 al 31 luglio 1917. (Stefani)

SENATO DEL REGNO

L'ON. RUBINI VOLONTARIO NELLA CAMPAGNA DEL 66

ROMA, 26. — Presidenza Manfredi. La seduta è aperta alle ore 15.

PEDOTTI. — Ieri il Senato ha avuto il dolore di commemorare il compianto deputato Rubini, ma non fu ricordata una speciale benemerenza di lui, che, cioè, fu nella sua giovinezza un valoroso combattente volontario nelle guerre della nostra indipendenza. Nel 1866 faceva parte del reggimento di volontari comandato dal defunto senatore colonnello Cadolini. Credo basti quest' accenno per ampliarne la gloriosa figura (approvazioni).

PRESIDENTE proclama il risultato delle due votazioni di ieri per la nomina di due membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione: eletto il senatore Molmenti; ballottaggio tra i senatori Del Giudice e Mazziotti. — Pera la nomina di un commissario della commissione di contabilità interna, eletto il senatore Bergamasco.

UNA PICCOLA RIFORMA DEL CATASTO

Discussione del disegno di legge per le modificazioni alla legge 1.o marzo 1886, relative al nuovo catasto.

BISCARETTI, segretario, ne dá lettura.

BENEVENTANO fa alcune critiche e raccomandazioni al disegno di legge.

BERGAMASCO, relatore, dá affidamento che le pratiche riguardanti il catasto saranno prese a cuore dalla Commissione. Aggiunge che, nonostante le modificazioni portate alla legge dell'86, per renderla pratica, ci si ritrova di fronte alla solita difficoltá e cioè che il catasto, una volta compiuto, è giá vecchio rispetto allo stato della proprietá fondiaria. Ora il tempo che occorre per la formazione delle tariffe è tale che quando le tariffe sono formate, il catasto si trova giá invecchiato. La Commissione è sicura, per altro, di poter rimediare a diversi inconvenienti.

Si approvano i tre primi articoli del progetto.

MEDA, ministro delle Finanze, dopo le spiegazioni giá date dal relatore ,non ha molto da aggiungere. I dubbi del Senatore Beneventano derivano tutti dall'aggettivo provvisorio aggiunto alle tariffe, che si legge nel primo articolo del disegno di legge. E' bene stabilire subito che la provvisorietá delle tariffe si intende ai soli effetti degli scopi che la legge vuole raggiungere. Se il sen. Beneventano teme un pregiudizio od un pericolo, non ha diffocoltá a togliere la parola «provvisorio », ma crede sia bene che resti per chiarezza. Se poi si riducesse il disegno di legge all'art. 3 sarebbe inutile il progetto. Non si avrebbe alcun beneficio della legge stessa. Il catasto non ha solo scopo tributario, ed è bene sia aggiornato per quanto è possibile, perchè, man mano che sia finito il lavoro, non utilizzarlo subito sarebbe errore.

L'ufficio centrale ha manifestato la preoccupazione che l'attuazione del presente disegno di legge possa ritardare quella del catasto. L'oratore non lo crede. Il vero ritardo è dato dalla mancanza di fondi necessari per un'opera così grande, ma con la piccola riforma del presente progetto di legge, potrá essere liberata, a mano a mano, la parte personale di un'agenzia ed essere trasferita ad un'altra.

BENEVENTANO ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

Vengono approvati gli altri articoli della legge.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione: Votanti 109: Del Giudice voti 64, Mazziotti 39, schede bianche 6. Eletto il senatore Del Giudice.

La seduta è tolta alle ore 71. Domani seduta pubblica alle ore 15.

La missione italiana accolta con entusiasmo a Boston

BOSTON, 28. — **La missione italiana visitò la convenzione costituzionale del Massachussets, ove l'onorevole Borsarelli pronunciò un elevato discorso, riaffermando la volontà dell'Italia di combattere fino alla vittoria.**

La missione italiana si recò a visitare i cantieri navali, ovunque accolta col maggiore entusiasmo. (Stef.)

BOSTON, 25. — **Il principe di Udine e la missione italiana sono arrivati stamane alle ore 8, accolti con calorose ovazioni dalla popolazione e da grande folla, comprendente numerosi italiani.** (Stefani)

La battaglia in Francia

La conquista d'uno sperone saldamente organizzato dai tedeschi

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Ieri alla fine della giornata, dopo una breve preparazione di artiglieria, le nostre truppe pronunciarono un brillante attacco a nord-ovest di Hurtebise contro uno sperone saldamente organizzato dal nemico. Tutti i nostri obbiettivi furono raggiunti in qualche istante. La prima linea tedesca cadde in nostro potere. I contrattacchi nemici alle due estremità della posizione da noi presa, appoggiati da un violento bombardamtnto, furono infranti dai nostri fuochi. Il nemico, sorpreso dalla rapidità dell'attacco, subì perdite elevate e lasciò oltre 500 prigionieri, fra cui dieci ufficiali, nelle nostre mani.**

Vari colpi di mano nemici contro i nostri piccoli posti nel settore di Alles, in Argonne e nella regione di Tahure, fallirono sotto i nostri fuochi ».

Il Kronprinz si accanisce contro Reims

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Attività continua delle due artiglierie a nord del mulino di Laffaux e dei settori di Cerny, Craonne e di Chevreux. Sulla città di Reims sono state tirate 1200 granate. Niente da segnalare sul resto del fronte** ». (Stefani)

Importanti progressi inglesi

nella regione del Souchez

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Il nostro successo della scorsa notte a sud-ovest di Lens è continuato oggi sulle due rive del fiume Souchez. Le nostre truppe hanno fatto importanti progressi in questa regione sopra un fronte di un miglio e mezzo.**

Il tentativo di un raid nemico effettuato la notte scorsa a sud-est di Yprès è stato fatto fallire completamente dalle nostre mitragliatrici.

Ieri vi sono stati violenti combattimenti aerei. Sono stati abbattuti 11 velivoli tedeschi; cinque nostri aeroplani mancano ». (Stefani)

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« **Effettuammo la scorsa notte una operazione locale a nord-est di Troisilles, e facemmo alcuni prigionieri. Un distaccamento nemico venne respinto durante la notte ad ovest di Labassée** ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri sera dice:

« Nessuna attività combattiva notevole ». (Stef.)

Una battaglia nel cielo della Fiandra

Tre velivoli tedeschi abbattuti

LONDRA, 26. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Durante un esplorazione compiuta il 25 corrente tre nostri velivoli incontrarono e impegnarono combattimento con 10 aeroplani tedeschi nei dintorni di Roulers. Dopo 16 minuti di lotta fu veduto un apparecchio nemico cadere in fiamme. Si suppone che due altri apparecchi nemici fossero rimasti senza controllo, ma le nubi impedirono di verificare il fatto. I nostri tre velivoli condussero a termine la loro esplorazione e tornarono incolumi. (Stefani)

Le vittime fatte a Londra nell'incursione del 13

LONDRA, 26. (ufficiale). — Le vittime del raid aereo nemico su Londra del 13 corrente ascesero a 157 morti e 432 feriti. (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 25. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e romeno. — *Nessun cambiamento.*

« Fronte del Caucaso. — *Sul colle di Barrin quarantacinque verste a sud-ovest di Ouchuoue nostri elementi occuparono una serie di alture. In direzione di Rajat i turchi tentarono di prendere l'offensiva, ma furono respinti dal nostro fuoco. Ad ovest di Sennek nostri elementi sloggiarono i curdi dalle posizioni all'ovest del colle di Ashkaur.* (Stefani)

Una taglia di 250 milioni

sui romeni dei territori occupati

YASSY, 26. — **Il Governo tedesco impose ai territori rumeni occupati una contribuzione di guerra di 250 milioni di franchi.** (Stef.)

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 24 dice:

Attività della artiglieria nella regione di Monastir. A nord di Posar una compagnia nemica è stata respinta. Calma sul rimanente fronte. (Stefani)

BASILEA, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 25 dice:

« **Fronte macedone.** — Nella curva della Cerna ed a sud di Doiran vivo fuoco di artiglieria. Tre compagnie inglesi, munite di mitragliatrici, avanvarono contro i nostri avamposti presso il villaggio di Brest, a nord del lago di Doiran, ma furono respinte dal nostro fuoco. Sullo Struma inferiore scaramuccie fra distaccamenti di guardia.

Presso Jeni Keni mezza compagna inglese fu respinta dal nostro fuoco. Presso Jenimatle un distaccamento di ricognizione bulgaro respinse un distaccamento di cavalleria inglese accompagnato da ciclisti.

« **Fronte romeno.** — Presso Isaccea e Galatz fuoco di artiglieria ». (Stef.)

SALONICCO, 26. — Il comunicato serbo del 25 dice:

« Ieri nulla di importante. I nostri aviatori lanciarono 35 bombe presso Mreziace e lungo il fronte ». (Stef.)

Le feroci persecuzioni dei turchi

contro gli israeliti della Palestina

LONDRA, 26. — Una nota ufficiosa dice:

Secondo un'informazione la cui autenticità non è dubbia i maltrattamenti inflitti agli Israeliti in Palestina raggiunsero il colmo con le deportazioni in massa della popolazione ebraica di Giaffa. I ministri d'Inghilterra, d'Italia, della Francia e della Russia all'Aja protestarono presso il ministro degli affari esteri olandese chiedendo che il ministro d'Olanda a Costantinopoli riceva istruzioni che gli consentano presentare al governo turco la richiesta di far cessare tali persecuzioni in nome dell'umanità. (St.)

Il passaggio del governo greco

dalle mani di Zaimis a quelle di Venizelos

ATENE, 25. — *Il presidente del consiglio Zaimis comunicò al re il suo desiderio di presentargli le dimissioni del gabinetto. Il re, in un colloquio avuto ieri con Ionnart, gli disse d'essere d'accordo con lui di affidare a Venizelos l'incarico di costituire il nuovo ministoro.*

ATENE, 24. — *Ionnart rimise a Zaimis una nota in cui formulando le considerazioni già esposte circa l'incostituzionalità della camera attuale invita il governo a convocare la camera venizelista già disciolta. Zaimis ritenendo, dopo i servigi resi al paese e al re la sua missione come terminata consigliò la pacificazione e la riconciliazione pel maggior bene del paese. Il nuovo gabinetto presieduto da Venizelos potrà prestare giuramento martedì o mercoledì.* (Stef.)

ATENE, 25. — *Venizelos è giunto stamane in automobile. Sarà ricevuto dal re che gli affiderà l'incarico della costituzione del nuovo gabinetto.* (Stef.)

Successore del famoso Hoffmann

è l'on. Gustavo Ador di Ginevra

BERNA, 26. — Le camere federali elessero stamane a consigliere federale, in sostituzione di Hoffmann con voti 168 su 192, Gustavo Ador consigliere nazionale e presidente del comitato internazionale della Croce Rossa. (Stef.)

Dopo la proclamazione dell'elezione di Ader questi prese la parola Ringrazia in suo nome personale in nome del cantone di Ginevra; della Svizzera Romanza e del partito liberale conservatore. Dichiara che il paese può contare su tutta la sua devozione nella misura consentitagli nella sua età e dalle sue forze e sulla sua completa imparzialità. Deliberato a praticare scrupolosamente tutti i doveri che ci impone una leale neutralità non dimenticherò mai le solenni dichiarazioni del consiglio federale quando proclamò la volontà del popolo svizzero di rimanere neutrale. Aggiungo che saprò anche difendere i diritti di Stato della Confederazione che nella sua sovranità e nella sua libertà non deve subire alcuna influenza straniera (*approvazioni*). Tutti i miei sforzi ispirati dal mio ardente amore di patria tenderanno a mantenere e sviluppare le tradizioni di onore, lealtà, giustizia e rispetto della volontà popolare cui la nostra democrazia è fermamente devota. Possa la nostra patria guardata alle sue frontiere dal nostro valoroso esercito, forte dell'unione di tutti i confederati, attraversare la formidabile crisi che sconvolge l'Europa, facendosi sempre meglio amare e rispettare, dando l'esempio di una democrazia orientata verso un grande ideale di giustizia e di solidarietà. Con questi sentimenti dichiaro di accettare la mia nomina (*approvazioni*).

Ador presta quindi giuramento di fedeltà alla costituzione federale.

Il consiglio federale nella seduta di stamani ha approvato il decreto relativo alla preannunciata riorganizzazione del dipartimento politico che entra in vigore da oggi.

Schulthess, benchè presidente della confederazione conserva il dipartimento dell'economia pubblica e lascia ad Ader il dipartimento politico che dal principio dell'anno prossimo sarà regolarmente assunto dal nuovo presidente della confederazione. (Stefani)

L'on. Ador è nato a Ginevra nel 1845; giurista di vaglia ed oratore brillante, fu uno degli avvocati più in voga a Ginevra. La politica lo attrasse presto nelle sue spire ed il suo ricco censo gli permise di dedicarvisi interamente.

Fin dal 1878 fa parte dell'assemblea.

In politica Ador militò costantemente nel partito liberale, dimostrando però sempre idee larghe e generose. Non può soffrire le grettezze nè le mezze misure; lasciò le finanze del suo Cantone cariche di debiti ed i conti dell'Esposizione del 1896 si chiusero con un disavanzo abbastanza rilevante; ma egli fece le cose in grande, da vero signore com'è. La Repubblica non è perita per queste inezie, e nella sua vita passò, allora, un soffio di potente idealità.

L'on. Ador è di modi semplici e affabili, eppure pasa per un aristocratico. E' un oratore non comune: porta nella sua argomentazione una nota di convinzione intima, che trascina le persone colte, ma non s'impone alle masse.

Perchè quest'uomo di un valore irmai da tutti riconosciuto e altamente apprezzato, arriva al potere all'età di 72 anni? Stranezza della vita politica.

Le spese totali dell'Inghilterra

dall'ottobre 1913 al giugno 1917

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni). — In risposta ad un'interrogazione scritta, Bonar Law dà i particolari seguenti sulle spese totali dell'Inghilterra nel periodo dall'8 ottobre 1913 al 9 giugno 1917, durante il quale le spese giornaliere totali pesarono progressivamente da 6,615.000 sterline a 7,752.000. Durante lo stesso periodo le spese giornaliere della guerra passarono da 5.714.000 durante nove settimane a partire dall'8 ottobre 1916 a 7.457.000. Durante le cinque settimane successive, poi a 5.989.000 durante altre 5 settimane per risalire a 6.723.000 durante le ultime dieci settimane terminate il 9 giugno 1917 e resti delle spese concernenti l'esercito costituiscono le anticipazioni che saranno ricuperate. L'aumento colpisce anche i capitoli delle munizioni.

Per quanto concerne le anticipazioni agli alleati il governo è sempre vincolato da impegni presi prima dell'entrata degli Stati Uniti in guerra; tuttavia la cooperazione di questo paese si fa già sentire. I capitoli delle pensioni di guerra ascende ora a 250.000 sterline e naturalmente non potrà che crescere. (Stefani)

Perchè l'esercito russo deve combattere

La mozione del Congresso degli operai e militari

PIETROGRADO, 26. — **Il Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari, ha approvato una mozione in cui si dice che la democrazia rivoluzionaria russa deve in ogni modo contribuire al rafforzamento della combattività del nostro esercito, poichè lo sfondamento del fronte russo costituirebbe una disfatta della rivoluzione russa ed un colpo fatale a tutta la democrazia internazionale.** (Stef.)

LO STATO D'ASSEDIO PROCLAMATO

in tutta la Spagna

MADRID, 26. — **Il Consiglio dei ministri, riunitosi, decise di sospendere le garanzie costituzionali. Il presidente del Consiglio Dato, si recò al palazzo reale per sottoporre alla firma del re il relativo decreto.** (Stefani)

Un progetto di assicurazione obbligatoria

contro le malattie per gli operai

ROMA, 26. — L'*Idea Nazionale* pubblica un riassunto del disegno di legge presentato dall'on. Federzoni alla Camera (di intesa col Comitato Centrale dell'Associazione Nazionalistica) che riguarda il problema della assicurazione obbligatoria pei lavoratori contro le malattie.

Con tale progetto la legge delle assicurazioni verrebbe estesa obbligatoriamente a tutti i lavoratori occupati in aziende industriali e commerciali come pure a tutti gli agenti, commessi ed impiegati addetti alle aziende industriali e commerciali che percepiscono una retribuzione non superiore alle 2000 lire annue. Per ogni persona inscritta è dovuto un contributo nella misura del 4 per cento del salario o stipendio.

Detto contributo è per metà a carico del salariato o stipendiato e per metà a carico dell'industriale o commerciante il quale dovrà versare alla cassa l'intero contributo salvo ritenuta sul salario o stipendio. La percentuale del premio di assicurazione è tenuta piuttosto alta con l'intendimento di permettere anche una conveniente assistenza sanitaria. Le casse di malattia avrebbero un margine tale da poter provvedere alla manutenzione di molti ospedali e alla costruzione di nuovi dotati di tutti i moderni apparati.

I lavoratori della terra verrebbero tutti inscritti di ufficio alla cassa malattie mercè un versamento annuale dei proprietari di terra in proporzione dei redditi effettivi e un contributo dello stato in misura doppia della somma totale corrisposta dai proprietari. I contadini di qualunque categoria, salariati, mezzadri, coloni, ecc. verrebbero così ad essere beneficiati dalla legge nel senso che otterrebbero l'assistenza ospitaliera senza alcun versamento dal canto loro. Inoltre i contadini conseguirebbero diritto ad una indennità di malattia in denaro non inferiore a L. 1,50 al giorno qualora volontariamente versassero su apposito libretto una quota mensile anticipata non inferiore a L. 1,50. Oltre ai lavoratori salariati e stipendiati nell'agricoltura nell'industria e nel commercio possono anche domandare di essere inscritti alla cassa malattia tutti gli artigiani e operai indipendenti che lavorano in opifici proprii e tutti gli agenti e commessi e impiegati addetti con retribuzioni non superiori a lire 2000 ad aziende non aventi vero carattere industriale o agricolo. Il progetto dell'on. Federzoni stabilisce l'impalcatura delle assicurazioni sulla casse provinciali le quali debbono avere una succursale in quei comuni che contengono un numero di inscritti superiore al migliaio e un proprio servizio di esazione e di pagamento in tutti i comuni.

Il Convegno delle Camere di Commercio

ROMA, 26. — La riunione plenaria delle Camere di Commercio è riuscita numerosissima ed importante. La discussione si è svolta animata specialmente nei riguardi della politica dei consumi e sulla questione dei sopraprofitti, dei quali è stata chiesta l'estensione ad ogni attività economica. Una interessante relazione sul la politica economica venne presentata dalla Camera di Commercio di Genova, sulla quale, dopo lunga discussione, si è votato un ordine del giorno presentato dai rappresentanti di Venezia.

Miglioramento della situazione russa - Il venizelismo e gli interessi italiani - Altre folli pretese dell'Austria

ROMA, 26. — (V.3 — L'insieme delle notizie dalla Russia fa sperare in un avviamento verso una situazione politica e militare conforme agli interessi dell'Intesa e della Russia stessa. Le speranze degli Imperi centrali di vedere la nostra grande alleata orientale sommersa sotto la marea anarchica vanno gradatamente sfumando e i giornali tedeschi di tendenza imperialista spingono il loro Governo a considerare senza eccessiva illusione la situazione verso est: in altri termini, ad agire con la forza, lasciando da parte le blandizie. Siamo naturalmente ben lungi da quanto avevamo ragione di attenderci dalla Russia prima della rivoluzione; ma tutto fa ritenere che il peso politico e militare della Russia nel conflitto mondiale, per quanto diminuito, non andrà completamente perduto.

La Germania e l'Austria-Ungheria hanno tolto dal fronte orientale truppe e artiglierie in grande quantità per far argine alle offensive italiana, inglese e francese, ma con tutto ciò non hanno potuto finora fare che una difesa attiva: importa dunque che la Russia dia prova di vitalità perchè almeno un certo numero di divisioni germaniche e austro - ungheresi rimangano su quel fronte: e questo promette Kerenski e sopratutto vuolet Brussiloff. La tendenza alla pace separata è definitivamente tramontata in Russia: si comprende anche dai socialisti, esclusa la frazione pazzoide o germanofila, che il lasciare gli Alleati equivale a condannare il nuovo regime russo all'obbrobrio e alla catastrofe. D'altra parte la ripresa delle velleità annessioniste in Germania ha insegnato qualche cosa ai rivoluzionari russi che, fino a qualche tempo fa, si illudevano su una presunta capacità del proletariato tedesco di imitarli, abbattendo il kaiserismo.

Quanto alle accuse, che si rivolgono dagli estremisti russi all'Intesa, di perseguire fini imperialistici, esse si vanno sfattando e i Governi di Roma, di Parigi e di Londra lavorano alacremente per dimostrare che il ritorno dello *statu quo ante bellum* perpetuerebbe le cause dei conflitti e che la riparazione delle ingiustizie antiche e nuove, l'assetto dei vari Stati dentro i loro confini naturali, l'unificazione delle varie nazionalità non soltanto non sono fini imperialistici ma sono le basi necessarie di una pace che assicuri l'avvenire della democrazia mondiale.

* * *

Le così dette Potenze protettrici della Grecia sono riuscite a far tramontare il regime costantiniano e a rimettere a galla il venizelismo.

Qualunque possa essere il pensiero degli Italiani sulla politica che i nostri Alleati hanno in Grecia, noi crediamo che non vi sia da lamentarsi eccessivamente per questo tentativo di galvanizzazione della piccola Nazione balcanica, volontariamente assente finora da un conflitto in cui avrebbero dovuto condurla i suoi impegni e i suoi interessi. Il popolo ellenico ha dimostrato in ogni modo di non avere voglia di battersi, di volere cioè rimanere neutrale e inerte; e non sarà il signor Venizelos, riportato ad Atene dalle baionette francesi ed inglesi, che potrà infondergli lo spirito guerresco, oggi completamente soffocato. Noi temiamo che i nostri Alleati francesi si illudano quando parlano (come fa per esempio il signor Hervè) di un esercito greco che si unirà agli Alleati in Macedonia per combattere i Bulgari. E' assai più facile deporre un Re che far marciare un popolo che non ne ha l'animo. In ogni caso è ben chiaro che la politica italiana rimane ferma sulle sue posizioni e non permetterà all'ellenismo di toccare i sostanziali interessi italiani, siano quelli dell'Albania meridionale siano quelli del Mediterraneo orientale. A parte questo, come ha detto alla Camera l'on. Sonnino, noi non abbiamo nulla da obiettare a che la Grecia ritrovi la sua unità territoriale e spirituale, riabbia la sua pace

interna e riprenda il suo sviluppo entro i limiti che non contrastano colle legittime aspirazioni degli altri popoli. L'Italia, che ha largamente partecipato alla guerra balcanica per riparare alla defezione della Grecia, venuta meno agli impegni d'onore assunti con la Serbia, non può cedere il passo di fronte alle ingiustificate pretese di un espansionismo con l'atteggiamento tenuto fin qui dalla Grecia nel conflitto europeo.

Se al signor Venizelos torna ad arridere la fortuna politica mercè l'appoggio militare delle Potenze protettrici, noi non abbiamo nulla da obiettare, purchè i nostri interessi in ogni caso siano salvi. Agli Alleati è perfettamente noto il nostro punto di vista e non è certamente del difetto di chiarezza e di franchezza che pecca la politica estera dell'on. Sonnino.

* * *

Malgrado le gravi, insuperabili difficoltà dell'Austria, alle quali si aggiungono le non meno gravi difficoltà in Ungheria (ove le lotte di partito si complicano colle lotte di razze) il pensiero ufficiale della Monarchia d'Asburgo, per ciò che riguarda l'assetto che dovrà sorgere dalla futura pace, è nettamente espansionista. Non soltanto si aspira all'espansione territoriale nei Balcani e si parla chiaramente di smezzare o di amputare la Serbia, il Montenegro e la Romania, in modo che non vi siano soluzioni di continuità fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria; ma si parla sfacciatamente di una rettifica di confini, che l'Italia dovrebbe subire a vantaggio dell'Austria-Ungheria. Queste pretese ridicole dimostrano la tradizionale testardaggine che tre anni di continue sconfitte su tutti i fronti non hanno ancora guarita.

Si torna al famoso proclama che l'Arciduca Federico lanciò alla vigilia dell'offensiva austriaca dal Trentino nel maggio del 1916, proclama in cui si parlava della necessità di strappare all'Italia i territori montuosi ceduti nel 1866: altipiani tridentini, Cadore e Carnia. A queste stoltezze non c'è che una risposta da dare: tener fermo e picchiar sodo. Anche la testardaggine austriaca si può guarire con questa cura.

Non basta non fare male per meritare la gioia della vita. Il dovere è nel sacrificio. La Croce Rossa offre l'esempio, compiendo il suo dovere umilmente e senza riposo. E noi a questa forza santissima dobbiamo dare il nostro soccorso.

Per iscriversi alla Croce Rossa inviare la piccola quota annua di lire 5 al proprio Comitato, e, in mancanza di questo, al Comitato Centrale di Propaganda in Roma.

IL NUMERO TERZO DEGLI ANNALI DELLA COMMISSIONE ZOOTECNICA FRIULANA

Questo terzo numero contenente le relazioni sull'attività zootecnica esplicata nel biennio 1915-1916 in Provincia produce nel lettore l'impressione, che una organizzazione fattiva ed energica dirige vasto e preciso programma, con la prospettiva lusinghiera di un grande avvenire per l'industria pastorale friulana.

I risultati già s'intravedono ottimi nella regione Carnica. Fino a tre anni or sono il problema zootecnico qui rappresentavasi oltremodo difficile, è ben vero che distinti cultori della zotecnia avevano con scritti e conferenze avanzate proposte geniali sulla maniera di disciplinare l'allevamento, ma la mancanza di fondi adeguati, l'assenza di appoggio qualsiasi da parte degli allevatori, frustrarono le migliori intenzioni. Bisogna aggiungere ancora il nessuno accordo esistente fra le personalità tecniche, sulla scelta di indirizzo da consigliarsi.

Spetta alla Commissione Zootecnica Friulana il grande merito della preferenza accordata al tipo alpino bruno, come rispondente alle condizioni dell'allevamento, di avere approvato il relativo programma da svolgere e senza esitazioni, sorpassando sul radicato misoneismo di moltissimi allevatori, procedere all'attuazione pratica.

Armi efficacissime, sapientemente usate si mostrarono: la legge per l'approvazione preventiva dei tori e la distribuzione equa di sussidi pecuniari ai meritevoli d'incoraggiamento. Il vero scoglio contro cui s'infrangevano tutte le iniziative era costituito dalle stazioni di monta taurine, fornite, tranne che in rare eccezioni, di tori bensì approvati ma non classificabili miglioratori; aventi forme e sviluppo meno deficienti degli squalificati e null'altro, sè d'altronde riusciva possibile cambiare sistema essendo spesso passare, considerate di scarsa importanza dai maggiori interessati, cioè dai proprietari di bovine. Perchè l'azione dell'approvazione preventiva potesse svolgersi favorevolmente, occorreva integrarla con aiuti materiali, convenienti, che permettessero ai tenutari il mantenimento di tori distinti, per la durata di almeno un biennio, senza sacrifici di sorta; ma nello stesso tempo potere usare giusto rigore nella scelta dei tori ai fini utilissimi della legge.

Ed ecco la parte più seria del problema avviata verso la seconda soluzione, specialmente nella vallata dell'alto Tagliamento per la coscienza zootecnica meglio sviluppata degli abitanti, e per l'esistenza della relativa uniformità nel bestiame di razza alpina a manto grigio e bruno, prevalente a paragone degli altri Canali. Metà dei tori importati furono collocati in questa vallata ed affidati a tenutari intelligenti ben disposti ad osservare i sani precetti dell'igiene e del razionale allevamento.

Mercè i contributi governativi e provinciali oggi in Carnia funzionano stazioni di monta taurine modello, centri d'irradiazione, nuclei che serviranno di istruzione e propaganda. A tutti poi indistintamente i tenutari attivi e bravi la Commissione concede premi consistenti o in denaro o in medaglie e diplomi *al merito zootecnico.*

Nel biennio 1915-1916 i tori importati forniti di ottima ed armonica conformazione, di conveniente rusticità e di attitudine eminentemente lattifera raggiunsero il numero di venti accolti favorevolmente dalla generalità degli allevatori. Nello stesso biennio si costituivano sei stazioni taurine sociali, alle quali la Commissione corrisponde il sussidio annuo di L. 150, formato per metà dal contributo governativo, un quarto della Provincia e un quarto del comune o di un ente locale: metodo ottimo perchè riesce possibile il collocamento di buoni tori anche nelle località con un numero limitato di bovine da fecondare.

Come esempio dei risultati ottenuti grazie all'adozione degli utili provvedimenti merita rilevato quello tipico verificatosi nel Canale d'Incaroio, propriamente a Paularo centro di ricca zona d'allevamento, ma in completa disorganizzazione causata da tentativi non riusciti, fatti da privati. Ebbene, malgrado gli svariati incroci praticati con riproduttori che vanno dal Friburgo allo Svitto, dal Simenthal nientemeno che all'Olandese, pure alla revisione autunnale ultima i torelli tutti di razza alpina componevano uniforme e scelto gruppo: due classificati con otto punti ammessi al concorso aperto fra i tenutari e premiati con 40 lire ciascuno.

Si è fatta molta strada in tre anni nel Canale d'Incaroio. Nella revisione generale dei tori di razza se i tori visitati ed approvati dalla speciale Commissione presieduta dall'Ispettore Zootecnico non raggiunsero, per ragioni ovvie, il numero dei precedenti anni, in quanto a conformazione e sviluppo sorpassarono qualsiasi aspettativa; constatavasi il deciso progresso nell'attenuazione dei gravi difetti dei giovani allievi dovuti alla povertà dell'alimentazione lattea nei primi mesi della vita.

La Commissione Zootecnica Friulana intervistata ancora in altre vitalissime questioni sorte in conseguenza della guerra svolgeva azione efficace presso il Ministero, affinchè il prelevamento del bestiame per i bisogni dell'esercito fosse disciplinato giudiziosamente onde evitare danni alle fondamenta del patrimonio pastorale provinciale per la Carnia otteneva l'acquisto, da parte della Commissione Incetta Bovini, dei tori vecchi e squalificati a prezzi soddisfacenti, sottraendoli così all'ingorda speculazione di privati incettatori.

Anche la pratica sull'alpeggio giunse a buon fine mercè l'opera Sua e dell'Egregio Sindaco di Tolmezzo Avv. Spinotti. Esito negativo ebbe, purtroppo, il ricorso presentato al Ministero di Agricoltura per un temperamento della legge sulla macellazione dei vitelli. Purtroppo! perchè i vitelli furono macellati lo stesso di contrabando, colla frode della tassa del dazio e di quella governativa di macellazione.

Merita infine essere rilevata l'attività particolare non compresa negli Annali dell'Ispettore Zootecnico Provinciale spiegata continuamente presso gli allevatori, al fine di non interrompere l'opera così bene avviata: Egli non manca di recarsi nei Comuni e constatare la disponibilità dei torelli allevati, designa, ancora prima della revisione generale, gli approvabili, consigliando i proprietari sul regime igienico e dietetico meglio rispondenti allo scopo di ottenerne la scomparsa di taluni difetti causati da cattivi metodi di allevamento. La sera nella Latteria Sociale riparlerà diffusamente sull'argomento al numeroso pubblico composto in maggioranza di donne.

Nei sopraluoghi praticati per la revisione dei tori di razza, non si ferma alla visita dei riproduttori, ma s'interessa premurosamente a tutte le questioni locali che presentano speciale attinenza colla pastorizia. Ispeziona le stazioni taurine, parla ai tenutari, incoraggiando i diligenti e richiamando i restii alla osservanza degli impegni assunti. Coglie l'occasione per svolgere una breve conferenza sulla utilità di mandare i torelli in alpeggio e ne spiegherà i vantaggi economici per i proprietari ed igienici per gli animali.

Ormai è ritenuto l'amico disinteressato, il consigliere colto e sincero, e come tale ricambiato di stima e ampia fiducia.

Intanto prepara il programma per il dopo guerra: costituzione di numerose stazioni di monta taurine sociali sussidiate, alpeggio dei tori su unica e comoda malga, miglioramento dei pascoli alpini; e poi, mostre di giovani bovini, mutue assicurazioni del bestiame, importazione annuale di ottimi riproduttori dalla Svizzera, ecc. ecc.

Tutto è preparato, perchè, non appena l'Italia uscita vittoriosa dalla orribile conflagrazione mondiale, ritorna alla missione di alta civiltà, possa la Carnia apprestarsi sollecitamente al miglioramento del patrimonio zootecnico, il quale insieme al patrimonio forestale potrà risolvere la maggior parte del proprio fattore economico.

E gli allevatori carnici saranno grati alla Commissione Zootecnica Provinciale, al benemerito Presidente, all'Ispettore Muratori, che a tanta opera dedicarono larga somma di studio e di energia.

D.r *Carlo Pepe.*

Per l'industria delle piante medicinali

ROMA, 25. — La guera europea ha avuto, fra le altre conseguenze, quella di richiamare l'attenzione dei circoli competenti sulla opportunità di disciplinare ed intensificare la coltivazione e la raccolta delle piante medicinali in Italia, il commercio delle quali, pur essendo ancora disorganizzato ed abbandonato in gran parte in mani empiriche, rappresentava per il nostro Paese in media un movimento commerciale di oltre centotrenta milioni di lire all'anno, di cui 50 milioni circa erano rappresentati dalle esportazioni e 80 milioni dalle importazioni.

In questi ultimi giorni si sono avute due importanti sedute della «Sezione Piante eMdicinali» costituita in seno della «Federazione Pro Montibus» fino dal 1915 allo scopo appunto di dare una organizzazione nazionale a questo ramo dell'economia del paese.

All'adunanza intervennero i rappresentanti dei gruppi dell'Italia meridionale, centrale, settentrionale e della Sardegna.

A conclusione dei lavori venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L' Assemblea, vista l'importanza che, dopo un triennio di preparazione, hanno assunto i lavori del Comitato Scientifico, Sezione Piante medicinali, della eFderazione Pro Montibus e l'interesse ognora crescente che hanno suscitato le sue iniziative in ogni regione d'Italia e Colonit, delibera di costituirsi in Comitato Nazionale per le Piante, medicinali, aromatiche ed estrattive, in Italia e Colonie, organo centrale con sede in Roma, a cui aderiscono i gruppi costituiti in seguito alla sua attività nelle diverse regioni d'Italia.

A meglio regolare i rapporti con gli Istituti scientifici, che già collaborarono col Comitato stesso, a sviluppare quelli necessari con le industrie nazionali e con le diverse amministrazioni dello Stato, vennero costituite quattro sottocommissioni: finanziaria, scientifica, per il regolamento commerciale ».

All'adunanza intervennero, fra gli altri, l'on. Miliani, il Presidente della Federazione Pro Montibus; il prof. Piutti dell'Università di Napoli; il prof. Valenti dell'Università di Cagliari; il comm. Ravasini, dell'Istituto medico farmacologico nazionale, il barone Camuccini, rappresentante ufficiale del Ministero per l'Agricoltura; il prof. Clerici della Scuola Ingegneri di Roma, il prof. Fracchia, vice-presidente dell'Associazione fra le Cattedre ambulanti di agricoltura; il prof. Cortesi docente di botanica per i farmacisti, nell'Università di Roma; il cav. dott. Domenico Saccardo dell'Associazione orticola professionale italiana; e il dott. Borghesani, segretario generale della Federazione Pro Montibus.

Per militari e patrioti

Nel momento in cui S. E. Scialoia ha preso la direzione di un servizio importante, qual'è quello di mettere in evidenza il giusto valore dei nostri eroici soldati, l'abnegazione di tutto il popolo — la constatazione dell'enorme contributo della nostra industria non solo a noi ma anche ai nostri alleati — merita di essere segnalata una recente pubblicazione del bar. G. di Castelnuovo.

E' un volume illustrato, pubblicato sotto il patronato ed a beneficio dell'Istituto Nazionale di Beneficenza, Vittorio Emanuele III — in Roma. — Questo libro, che ha un titolo indovinato — « Per la grandezza d'Italia - La missione dell'ufficiale e del cittadino », contiene una quantità di insegnamenti, di indicazioni, di narrazioni, che si possono ben ripetere le parole dirette da S. E. il vice ammiraglio Vittorio Moreno, presentandolo:

« E' un libro che riteniamo ogni buon italiano debba leggere e custodire per aver presente in ogni ora quale è il dovere verso la patria per renderla grande e potente, e in questo sublime momento in cui migliaia di cittadini servono come ufficiali nel glorioso esercito, gli insegnamenti che vi sono raccolti è utile siano conosciuti e seguiti.

« Trattandosi inoltre di opera benefica per questo Istituto, non dubito che la S. V. ill.ma vorrà contribuire, segnalandola e vivamente raccomandandola ».

Effettivamente, leggendo il volume, ci siamo persuasi che non solo per compire un'opera benefica, ma per rendersi conto delle cause di questa gran guerra, del compito assuntosi dall'Italia e ancora più per ciò che ogni cittadino ha il dovere di esplicare, contribuendo alla grandezza della Patria, deve essere diffuso in Italia, nell'esercito e nelle scuole, nelle colonie ed anche all'estero, dacchè tradotto farebbe noto più esattamente che non lo siano, la potenzialità del nostro paese e l'enorme contributo che il popolo intero dà ai suoi alleati per le vittorie. Sappiamo che è stato accolto molto favorevolmente dalle nostre autorità e non dubitiamo che tutte le grandi amministrazioni, che occupano migliaia di cittadini che servono la patria come militari, ne cureranno la diffusione.

Gli operai delle aziende mobilitate e l'inscrizione alla Cassa di Previdenza

La Commissione del regolamento

Sotto la presidenza del comm. Falciani, direttore generale del Lavoro e della Previdenza sociale, si è riunita in questi giorni la Commissione incaricata dal ministro De Nava di studiare le norme per l'applicazione del D. L. 29 aprile 1917, n. 670 sulla inscrizione delle maestranze ausiliarie alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, nonchè sulla formazione, presso la cassa stessa, di un fondo di soccorso alla disoccupazione.

La Commissione, in questa prima sessione dei suoi lavori, si è occupata soltanto della inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, ai fini delle pensioni di invalidità e di vecchiaia, rimandando ad altro momento lo studio dei criteri e delle norme sulla erogazione del fondo di disoccupazione.

La Direzione del Lavoro e della Previdenza sociale aveva predisposto uno schema di regolamento, formato di una ventina di articoli, sulle linee del menzionato D. L.; ma il ministro De Nava, molto opportunamente, fece sapere alla Commissione che essa era autorizzata ad oltrepassare i cancelli del decreto nella parte relativa ai contributi, lasciando al Governo di decidere sulla necessità o meno di un nuovo decreto luogotenenziale a rettifica o ad integrazione del primo.

Come i lettori sanno, la decisione presa dal Governo, su proposta della Mobilitazione Industriale, di inscrivere alla Cassa Nazionale di Previdenza le maestranze ausiliarie, se venne accolta simpaticamente dal paese, come l'espressione di una tendenza a migliorare la nostra legislazione delle assicurazioni sociali, non mancò di suscitare aspre polemiche di industriali e di operai per la imperfettissima redazione delle norme sui contributi.

Ai lettori sono anche noti i voti sollecitamente espressi da industriali e da operai convocati presso l'organo centrale della Mobilitazione industriale, per eliminare le cause del malcontento: cause che si riassumevano nella assurdità di una disposizione per cui tutti i salari inferiori alle lire 5 avrebbero dovuto sottostare alla stessa trattenuta (una lira per quindicina) e dar diritto allo stesso controversamento padronale (una lira e cinquanta centesimi la quindicina).

Nella riunione promossa dall'on. gen. Dallolio, industriali ed operai si erano accordati nel chiedere che il primo disciplinasse i contributi nel modo seguente: Operai che guadagnano oltre a L. 5 al giorno, contributo operaio lire 1.50 la quindicina, contributo industriale L. 1.50; operai che guadagnano da L. 3.51 a lire 5, contributo operaio L. 1, contributo industriale L. 1.50; operai ceh guadagnano da Lire 2 a L. 3.50, contributo operaio lire 0.50, contributo industriale L. 1; operai che guadagnano meno di lire 2, contributo operaio lire 0.25, contributo industriale lire 0.50. (Nella valutazione dei guadagni degli operai, escludere i supplementi dati a titolo di caro-viveri).

Tali proposte obbedivano alla giusta preoccupazione di non assoggettare i salari più bassi a trattenute rese impossibili dal caro della vita e di non addossare carichi eccessivi ad industrie, come le tessili, impieganti mano d'opera in grande maggioranza femminile e minorile e solo in piccola parte assoggettate alla mobilitazione.

La Commissione ministeriale, mostrando di apprezzare anche di più la ragionevolezza di tali preoccupazioni, modificava le proposte in questo senso: contributo quindicinale per l'operaio che guadagni da 5.01 in su, L. 1.50; contributo quindicinale per l'industriale L. 1.50; da lire 4.01 a L. 5, rispettivamente L. 1 e L. 1,50 di contributo da 2.51 a 4, L. 0.50 e 1; sotto le L. 2.51, nessun contributo operaio, lire 0.50 di contributo industriale.

In tutti i suoi lavori la Commissione si è sforzata di semplificare il servizio in guisa da conciliare la osservanza della obbligatorietà con la opportunità di non aggravare con troppa burocrazia le amministrazioni delle aziende industriali; e allo scopo di assicurare la massima cordialità nei rapporti fra maestraze e industrie mobilitate e l'organo assicurativo, ha chiesto che due industriali e due operai ausiliari vengano aggregati al Consiglio e al Comitato esecutivo della Cassa Nazionale di Previdenza.

Rileviamo come anche in questa occasione rappresentanti delle industrie e rappresentanti operai si siano trovati d'accordo nell'invocare la sistemazione delle assicurazioni sociali, con visione integrale del problema e con vivo senso di politica nazionale.

Proposta, infatti, dal comm. Dante Ferraris e dal sottoscritto, veniva dalla Commissione unanime approvata la seguente mozione:

« La Commissione nominata dal ministro dell'industria commercio e lavoro per l'esame delle norme sulla iscrizione delle maestranze mobilitate nella Cassa nazionale di Previdenza;

rilevando l'alto significato politico e sociale dell'accordo intervenuto fra le rappresentanze industriali ed operaie in seno alla Commissione per lo studio delle questioni di lavoro presso il Comitato centrale di mobilitazione industriale, nell'invocare una riforma organica per l'assicurazione dell'invalidità e vecchiaia estesa a tutti i lavoratori, col sistema dell'obbligatorietà e del triplice contributo;

si associa a tale voto, augurando che l'invocata riforma:

1) venga concepita o disciplinata in relazione alle provvidenze di indole varia sulle assicurazioni di malattia, di infortunio e di disoccupazione;

2) sia pronta ad entrare gradatamente in azione col ritorno alla economia di pace ».

Ad esso occorre che la correzione al D. L. 29 aprile 1917 intervenga sollecita.

A. Cabrini.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

PER LA BATTERIA « CESARE BATTISTI »

Ci scrivono, 25 (n):

L'egregio ispettore scolastico per la circoscrizione di Gemona, signor Benedetti, ha diramato ai maestri una patriottica circolare per una sottoscrizione in favore della Batteria della Vittoria, da intitolarsi a Cesare Battisti:

« Nella scuola — dice il signor ispettore — fra le persone autorevoli, fra le sue conoscenze del paese, non sarà certo cosa difficile il riempirla, e Lei avrà la soddisfazione del prestato concorso in un'opera che, mentre è sentito tributo d'onoranza all'Assertore invitto fino al martirio, dell'italianità del Trentino, è protesta fiera contro la folle crudeltà dell'Austria, la quale vilmente si ostina a confidare ancora nel capestro come adatto sostegno della propria tirannide.

« Non basta più ripetere che per la prepotenza teutonica i giorni sono contati: occorre in ogni circostanza, mostrare, con energica concordia di intenti, che si vuole abbreviarne il corso. Come fremito d'indignazione della civiltà offesa ,si faccia che sempre più il cannone rombi incessante, colpisca in pieno, ci dia sollecita ragione sul nemico. La bieca figura del boia cesareo, che tante patriottiche esistenze spese, cadrà e per sempre.

« La scuola italiana, dovunque, e specie in Friuli, in questa, in ogni simile occasione, dica a voce alta che tutti i cuori nel palpito di gratitudine per la sacra memoria dei nostri morti, nella tenerezza per i nostri feriti, per quanti mette in pena la guerra nell'affetto alla Patria, sono fortemente uniti con un proposito fermo e solo: La vittoria piena ed interal Lo spirito di Cesare Battisti esulterà !».

Da CIVIDALE

Cividale, 27 giugno.

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 25 (n):

La contessina Elvira De Nordis offerse lire 50. La presidente ringrazia vivamente la nobile oblatrice che con questa sua nuova elargizione mostra di avere penetrato lo spirito dell'Ufficio Notizie, la cui opera pietosa mira ad attenuare le indicibili ansie di tante famiglie trepidanti per la sorte dei loro cari.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL TERZO INFANTICIDIO

Presidente cav. Domini; P. M. Sostituto Proc. avv. Ciolella — Cancelliere sig. Cabrini.

Nell'udienza di ieri venne trattata la causa contro Maria Cudicio chiamata Emilia, fu Giovanni, nata il 12 gennaio 1892, vedova con prole, da Cividale, detenuta dal 6 settembre 1916, imputata di infanticidio commesso nei primi giorni del settembre 1916 nella persona della propria creatura. L'imputata era difesa dall'avv. Doretti.

La Cudicio, secondo l'atto di imputazione, ha messo alla luce un bambino vivo, a Gusbergo di Cividale, la mattina del 2 settembre 1916 e lo uccise lasciandolo cadere a terra deliberatamente e poi lo percosse al capo con un sasso.

L'imputata nega l'infanticidio; afferma che il bambino cadde a terra, quando, presa dai dolori, dovette partorire stando in piedi.

La perizia medica constata che il bambino era nato vivo e che la di lui morte avvenne in seguito a caduta. La rottura delle ossa craniche fu causata con colpi di sasso. Da un altro documento si apprende che il cadaverino, avvolto in un pezzo di tela e posto in due sacchi, (l'uno dentro all'altro), fu rinvenuto sotterrato in un campo, a breve distanza dall'abitazione dell'imputata.

Le testimoni dicono di essersi accorte della gravidanza della Cudicio; essa però sempre negava.

Dopo le arringhe, svolte con molta facondia dal P. M. e dal difensore avv. Doretti, che fa appello ai sentimenti di clemenza dei giurati, questi emettono verdetto che ammette l'infanticidio, accordandole la semi-infermità di mente e le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il Presidente condanna la Cudicio a due anni e cinque giorni di reclusione.

CRONACA CITTADINA

Date oro alla patria

XXVII elenco delle offerte d'oro pervenute al Comitato: Presidenza del Tiro a Segno Nazionale di Udine:

A mezzo dell'ill.mo sig. **Presidente del R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini»:**

Terzo elenco degli oggetti d'oro e di argento offerti alla Patria da professor ed alunni del R. Ginnasio e Liceo:

Prof. Fadini Erminio, pezzo d'oro da lire 20.

Classe I ginnasiale: di Prampero Antonino, moneta da lire 5 d'argento.

Classe B. ginnasiale: Clement Enrico frammenti d'argento — Mosotti Antonio, frammenti d'argento — Montegnacco Ermes, una lira italiana, due monete rumene d'argento, un ciondolo, una catenella e frammenti di argento — Sottocorona Tomaso, un portapenne d'argento — Vau Sebastiano, u nframmento d'argento ed un pennino stilografico d'oro.

Classe II B ginnasiale: Asquini Germano, un pennino stilografico di oro — Linussio Jacopo, due pezzi di catenella d'argento — Masini Vulmaro, un pennino stilografico d'oro — Tosolini Nicesio, catenella d'oro.

Classe III A ginnasiale: Toniolo Adriana e Maria, un braccialetti di argento, un paio di piccoli orecchini di oro, tre anelli d'oro, un bottone da polsini d'oro.

Classe I A liceale: Lusignani Antonio un braccialetto d'argento e una medaglia del Tiro a Segno.

Classe II liceale: Pellacani Guido, una medaglia d'argento.

A mezzo dell'ill.mo sig. **Sindaco di Caneva:**

N. N. un bracialetto d'oro con pietre e un fermaglio d'oro con pietre;

Buffolo Francesco, una catenina di argento ed una spilla d'oro;

Mazzoni Domenico, un orologio d'oro, un anello d'oro e rottami d'argento.

UNA ASSEMBLEA GENERALE DEGL'IMPIEGATI DELLO STATO

In conseguenza del movimento già iniziato fra gli impiegati delle diverse Amministrazioni dello Stato e della costituzione di uno speciale sotto-comitato, deliberata nella assemblea del 16 giugno corr., il sotto-comitato stesso ha ora deliberato di indire una nuova e generale assemblea di tutti i funzionari delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di decidere definitivamente i provvedimenti da invocare per far fronte al crescente aumento dei generi di prima necessità.

La riunione, che i promotori si augurano possa riuscire completa e solenne, è indetta per la sera di giovedì 28 corr., alle ore 21 nella sala Bartolini (civica Biblioteca) gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1) Relazione sull'opera e sulle direttive del Comitato Veneziano «Pel Caro Viveri».

2) Proposta del Sotto-Comitato di Udine per una azione diretta verso il Governo in appoggio a richieste di una speciale indennità per gli impiegati residenti a Udine.

Il Sotto-Comitato prega i funzionari di tutte le Amministrazioni, specialmente quelli direttivi e dei gradi più elevati, di concedere la loro adesione ed il loro intervento alla manifestazione per gli interessi dell' intera classe.

METALLI ALLO STATO

Per la zona della Carnia e la zona pedemontana vi è un ufficio per i rottami di metallo con sede allo stabilimento ex-Cascamificio a Ledra di Artegna.

L'INFORTUNIO DI UN'OPERAIA

Noemi Della Bianca fu Giovanni, di anni 18, operaia presso lo Stabilimento Ridomi, fuori Porta Cussignacco, domenica scorsa si produsse una ferita di punta al piede destro, battendo col medesimo sopra un chiodo sporgente da una cassa, mentre attendeva all'imballaggio di bottiglie.

Dalla ferita si è sviluppata una risipola alla gamba, che si estende fino alla coscia. Ieri la Della Bianca si recò a farsi visitare all'ospedale civile e il dott. Alessi la fece accogliere. Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

UNA MORSICATURA

Nel pomeriggio di ieri la dott. Zagolin medicò al civico ospedale il ragazzo Giacomo De Michielis di Giuseppe, di anni 15, abitante in una casa del viale Palmanova, che era stato morsicato da un cane. Fu giudicato guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni.

ONORANZE FUNEBRI

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Tellini Ada: Levi Alfonsina L. 10.

TEATRO MINERVA

Per oggi e domani il programma è davevro attraente; si rappresenta il film «Eroismo francese» che può dirsi l'eroismo di una donna di Francia; perchè il drammatico film e realmente l'esaltazione del sentimento patrio nel cuore innamorato di una donna.

Il film, inscenato con squisito buon gusto, è giuocato nella sua vicenda da ottimi attori.

Quanto prima una interessante novità cinematografica con l'artistico film «La danzatrice mascherata», cinemadramma, che per la sua trama, per la grandiosità dell'allestimento scenico, per la bellezza della fotografia e per i pregi d'interpretazione, susciterà fra noi enorme interesse.

Voci del pubblico

UN FONDATO LAMENTO

Sig. Direttore,

Gli schiamazzi notturni, i canti degli ubbriachi che infestano via Aquileia, dove si trovano, oltre questo, altri ospedali, sono molto fastidiosi per noi militari feriti o malati. Qualche notte, lo stare qui diventa insopportabile.

Non potrebbe Ella, col suo diffuso giornale, richiamare l'attenzione dell'autorità? Noi tutti le saremo molto grati.

Con osservanza

G. A.

Soldato di fanteria, degente Ospedale Savorgnan.

I polacchi all'on. Sonnino

ROMA, 26. — **Fu presentato all'onorevole Sonnino il seguente indirizzo:**

Eccellenza!

L'unificazione e l'indipendenza della Polonia con libero accesso al mare hanno sempre costituito, e costituiscono tuttora, la meta delle aspirazioni nazionali.

L'unificazione e l'indipendenza della Polonia come uno degli scopi di questa guerra mondiale, ispirata alla liberazione delle nazionalità oppresse sono state affermate per la prima volta con tanta precisione e solennità da V. E. in nome dell'Italia e delle potenze alleate. Questa grande affermazione è destinata a ripercuotersi in tutta la Polonia a ravvivarvi la fede, non spentasi mai, nel suo prossimo avvenire e a stringere sempre più i vincoli di gratitudine e di fratellanza dei polacchi verso l'Italia.

Vostra Eccellenza, nella sua profonda sapienza di uomo di Stato e nel suo immacolato patriottismo ha trovato per la Polonia il linguaggio corrispondente in questo supremo momento: perchè senza la Polonia una ed indipendente l'Europa non potrà raggiungere quello assestamento e quell'equilibrio che sono necessari ad una pace equa e duratura.

La Polonia, risorta alla sua antica funzione statale, non dimenticherà mai che l'Italia, intervenendo nel grande conflitto, ha ribadito il principio delle unificazioni nazionali e della indipendenza dei popoli, principio così caro al cuore di ogni polacco, e per il quale i polacchi hanno versato e versano il loro sangue generoso.

E così i polacchi, i quali dal principio della ostilità tendevano l'orecchio in attesa di una voce amica, si sono subito convinti che dall'Italia partivano solenni conferme dei loro imprescrittibili diritti e fervidi incoraggiamenti a lottare per raggiungerli.

Eccellenza, condizione indispensabile della libertà della Polonia è l'unità come lo fu per l'Italia.

Liberi non sarem se non siam uni come cantò nei primi albori della rivoluzione italiana il maggior poeta lombardo.

Con questi auspici, noi, in nome dei polacchi profughi in Italia, innalziamo a Vostra Eccellenza e al Governo italiano le più vive e sentite azioni di grazie.

Prof. *Giovanni Zamorski*, dep.
Prof. *Mattia Loret.*

I militari pei lavori agricoli

ROMA, 26. — Il primo turno per la concessione di mano d'opera militare per i lavori agricoli è scaduto il 4 corrente. Il secondo turno si è iniziato il 25 corrente.

Le Commissioni provinciali d'agricoltura hanno già fatto alle autorità militari territoriali le richieste per il numero di concessioni stabilite per il secondo turno e già i viaggi, per raggiungere la destinazione sono cominciati, a mano a mano che rientrano in servizio militare quelli che hanno usufruito della concessione durante il turno precedente.

Molti poi di questi ultimi, rimarranno ai lavori agricoli anche durante il periodo successivo, poichè non sarà facile trovare tanti militari agricoltori che rispondano alle condizioni stabilite per la concessione, e cioè di appartenere a classi dal 1874 al 1877 od essere inabili se di altre classi, quanti ne occorrono per coprire il numero stabilito per il secondo turno.

Cosicchè si ha ragione di ritenere che i lavori agricoli non subiranno interruzione di mano d'opera, e i lavori dei campi — la mietitura specialmente — non avranno a soffrirne.

Il Convegno Nazionalista

ROMA, 26. — Alla prima seduta dell'annunciato Convegno nazionalista, sono intervenuti rappresentanti di quasi tutti i gruppi locali, e molte note personalità del partito, deputati, consiglieri provinciali e comunali, professori, ufficiali, fra i quali alcuni gloriosi mutilati.

Per acclamazione è stato eletto, a presiedere il Convegno, Enrico Corradini. Sono stati nominati vicepresidenti il professor Filippo Bottazzi, dell'Università di Napoli, e l'on. Luigi Federzoni; segretarii il prof. Luigi Silvio Amoroso di Napoli, Italo Minunni di Milano e l'avvocato Italo Foschi di Roma.

Si è quindi aperta la discussione sull'organizzazione interna del Partito e sulla coordinazione delle nuove iniziative per la propaganda.

Hanno parlato Leonardi, Maraviglia, Vannisanti ed altri.

Come è noto, il Convegno ha carattere assolutamente privato, e ne è esclusa la stampa.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di 137.13.

ULTIME DELLA NOTTE

Un convegno dei generali alleati a S. Giovanni di Moriana

ROMA, 26. — **Ieri mattina 25 giugno, alla stazione della ferrovia di S. Giovanni di Moriana, ha avuto luogo un convegno fra il generale Cadorna e il generale Foch, capo di Stato maggiore dell'esercito francese. Al colloquio assisteva pure il generale Radcliffe capo della missione militare britannica presso il nostro Comando Supremo.**

Il generale Cadorna ha fatto ritorno a Torino nel pomeriggio di ieri stesso, proseguendo subito per la zona di guerra. (Stefani)

La missione italiana a Boston

BOSTON, 26. — *Il presidente del municipio offerse una colazione in onore della missione italiana. Questa col sindaco e il governatore passò in rivista il corteo della Croce Rossa, comprendente numerosi italiani.*

Durante la riunione che seguì il principe di Udine felicitò gli italiani di Boston, degni rappresentanti del loro paese. (Stef.)

Le truppe francesi occupano Atene e i suoi dintorni

Venizelos ha formato il gabinetto

ATENE, 25. — *Distaccamenti franchi occuparono vari punti della capitale e della spianata di Zappejon, onde prevenire qualsiasi disordine.*

Il gabinetto Venizelos sarà costituito mercoledì. La lista dei ministri fu presentata oggi al Re. La città è calma. (Stef.)

Il giubilo di Ginevra

per l'elezione dell'on. Ador

GINEVRA, 26. — *A Ginevra ventotto spari di mortaretto annunciarono la nomina alla città che si prepara a riceverlo domani con grandi feste. Le autorità ginevrine e le associazioni si recheranno alla stazione e lo accompagneranno alla* Place Neuve *ove parleranno Ador e il presidente del consiglio di stato. Ador assumerà l'ufficio lunedì.* (Stefani)

Alla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Lungo il fronte ambedue le artiglierie lottarono in vari punti facendo grande impiego di munizioni. In alcuni settori solo fuoco di artiglieria fu diretto contro le posizioni di fanteria la maggior parte del tempo come preparazione di spinta di ricognizione che condussero a più riprese a combattimento di trincea.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — Presso Vaux Aillon i francesi presero sotto fuoco violento le trincee che teniamo solidamente in seguito ai combattimenti del 20 e del 21 corrente. Dopo vivo duello di artiglieria i francesi attaccarono a nord ovest della fattoria di Hurtebise la posizione che occupammo ultimamente. Il nemico penetrò in alcuni punti nelle nostre linee. Un contrattacco immediatamente sferrato lo sloggiò dalla maggior parte degli elementi conquistati. L'attività della artiglieria, le condizioni della visibilità essendoci favorevoli, fu relativamente viva anche su gli altri settori del fronte dell'Aisne e in Champagne. Un'azione delle nostre truppe d'assalto a sud est di Tahure ci permise di raggiungere l'obbiettivo proposto.

« (Gruppo degli eserciti del duca Albrecht). — Niente di particolare da segnalare.

« *Fronte orientale.* — A sud est di Lutzk, nonchè fra lo Stryi e il Dniester l'attività combattiva continuò vivissima. Respingemmo più volte distaccamenti mobili russi.

« *Fronte macedone.* — La situazione è invariata. In combattimenti di avamposti i bulgari ebbero vantaggio ». (Stef.)

La lotta fra Tisza e il governo

per la riforma elettorale

È inevitabile lo scioglimento della Camera

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest: — (Camera dei deputati). — *Tisza presentò la proposta di concedere il voto provvisoriamente soltanto agli operai delle industrie, rinviando a più tardi una più ampia riforma elettorale.*

Appony, pel governo, la respinge dichiarando di aderire pienamente a ciò che il primo ministro disse nel discorso programma: che il governo attuale è il governo della riforma elettorale; con essa vincerà o cadrà.

Il blocco dei partiti pro riforma, radunatosi, dichiarò che la proposta Tisza è un tentativo disperato per sventare la riforma e sottrarsi al verdetto delle nuove elezioni.

La lotta fra il governo e la maggioranza è impegnata con ciò a fondo e sono aumentate le probabilità dell'imminente scioglimento della camera. (Stef.)

Il gabinetto d'affari presentato alla Camera di Vienna

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: — (Camera dei deputati). — Seidler presenta il nuovo gabinetto. Dice che dirigerà gli affari amministrativi correnti con severa imparzialità; promette provvedimenti in favore della popolazione che sopporta con fermezza le gravi angustie dell'epoca di guerra. Il ministero attuale ha carattere provvisorio per continuare l'azione, onde creare le premesse politiche per una più ampia attività della rappresentanza popolare. Cederà poi il posto a un governo definitivo. Prega la camera di appoggiarlo.

Il ministro delle finanze presenta un progetto d'imposta sugli extraprofitti di guerra. La camera inizia la seconda lettura del bilancio provvisorio. (Stef.)

Il proposito, manifestato dal signor capo-sezione Seidler, presidente del gabinetto provvisorio, di cedere il posto ad un governo definitivo, che possa svolgere più ampia attività della rappresentanza popolare, se può far credere che questo solenne funzionario non manchi, per avventura, di qualche grano dell'«humor» che nel commercio teatrale è conosciuto col nome di «viennese», viene a confermare che la situazione parlamentare in Austria è talmente disperata, da costringere il primo ministro — sia pur provvisorio — a mettere come caposaldo del suo programma una «boutade» satirica. Non può essere che una satira di cattivo genere parlare di rappresentanza popolare in una Camera che ha molti deputati in esilio e nelle prigioni e che, nei pochi giorni da che fu aperta — dopo tre anni di silenzio — fu campo chiuso delle più atroci accuse palleggiate fra tedeschi e slavi, invocando i primi la forca per i traditori, gridando vendetta i secondi contro la tirannia.

Il ministero dei capo-sezione, con la sua sola presenza, dimostra che anche la parvenza di una rappresentanza popolare è scomparsa: — e che il tentativo del nuovo imperatore di governare col parlamento, è completamente fallito. Il successore di Francesco Giuseppe, per troncare le dispute, che hanno assunto ormai un tono tragico, delle Camere di Vienna e Budapest, dovrà decretarne lo scioglimento.

Come si avvicina al fato estremo, l'Austria ritorna alle sue origini: nata dal militarismo della Santa Alleanza, vissuta tra la forca e la rapina, le è conteso ogni altro modo di esistenza ed ogni altra arma di difesa.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 26 — (Borsa) Rendita perpetua 60.25; ammortizzabile 71.05 — Rendita 5 per cento 89.25; rendita nuova 88.25 — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18

AMSTERDAM, 26. — Cambio su Berlino 33.47 1/2.

MADRID, 25. — Cambio su Parigi 73.50.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 26 — Cambio medio ufficiale accertato il 26 da valere per il 27 corr.: 125.90 1/2 — 34.40 1/2 — 147.36 e mezzo — 719 1/2 — 316.

TEATRO SOCIALE

Un programma davvero eccezionale è quello che si dà oggi al «Sociale»: **La farfalla d'oro.**

Protagonista di questo bellissimo lavoro è Lola Visconti-Brignone; tanto basta per essere sicuri di una interpretazione magistrale che produrrà intenso godimento agli spettatori.

Il dramma è un susseguirsi di scene vive e palpitanti; di episodi quanto mai emozionanti. L'intreccio e il romanzo sono del più alto interesse.

Precederà il «Giornale Pathè».

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — [illegible] — 16.29.
Venezia - S. Giorgio Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.